

Economia

Ideal Standard, ok alla vendita

Riassunti tutti i 430 dipendenti

Contratto con la cordata Finint a metà aprile. Caccia agli acquirenti per Diab e Forall

BELLUNO C'è un accordo di massima sulla cessione dello stabilimento Ideal Standard di Borgo Valbelluna alla cordata veneta della salvezza, quella composta dalla Banca Finint di Enrico Marchi, dalla Delfin, la holding di Leonardo Del Vecchio, patròn di Essilux, dalla holding Luigi Rossi Luciani Sapa, socio di riferimento della padovana Carel e dal gruppo cartario trevigiano ProGest. E, un po' a sorpresa, l'intesa riguarda l'assorbimento dell'intero personale, 430 dipendenti, e non solo dei 330 che la cordata aveva detto di voler assumere.

Tutto ciò è emerso ieri a Venezia, al tavolo istituzionale presieduto dall'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan, con il dirigente dell'Unità di crisi, Mattia Losego, i rappresentanti di Ideal Standard, l'advisor Sernet, Confindustria Belluno, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti di Mise e Invitalia.

Come si ricorderà, a fine ottobre la multinazionale belga di sanitari e rubinetterie Ideal Standard aveva comunicato di voler chiudere il sito nel Bellunese. Tre mesi fa al Mise si era raggiunto un importante accordo (tra la proprietà, i



Esito ribaltato L'assemblea dopo l'iniziale annuncio di chiusura

sindacati e altri portatori di interesse), una «quadra» che non riguardava solo la cessione dei macchinari e del marchio Ceramica Dolomite, ma che altri aspetti come l'avvio della cassa integrazione straordinaria dal primo febbraio 2022 e un «tesoretto» da 15 milioni. Per l'acquisto dello stabilimento e dello storico marchio Ceramica Dolomite, una manifestazione di interesse era stata avanzata dalla cordata. Era stato nominato un advisor, per approfondire il progetto di riattivazione del sito.

Ieri si è stabilito che le parti si incontreranno «entro il 14 di aprile per definire nero su

bianco un accordo preliminare di vendita, tenendo presenti aspetti non affrontati con il Mise, come i pezzi da produrre per la stessa Ideal Standard, le questioni catastali, e altro. La bozza sarà poi formalizzata dai legali delle parti entro la fine del mese» - ha affermato Bruno Deola di Femca Cisl.

Per il presidente di Banca Finint, Enrico Marchi, «gli elementi dell'accordo sono un passo importante verso la formalizzazione dei contratti che dovrà avvenire negli stretti tempi tecnici. Ora proseguiremo con il massimo impegno lungo questo percorso ormai tracciato». Per il ministro dei Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà «l'obiettivo è chiaro: si vuole valorizzare le grandi competenze dei lavoratori di Borgo Valbelluna». Per la vice-ministra al Mise Alessandra Todde, ieri presente al tavolo, «quello effettuato al tavolo è un primo grande passo per i lavoratori che da mesi attendono risposte. Il piano prevede la tutela di un territorio strategico per la Regione e per sistema Paese. Il ministero continuerà a monitorare l'evolversi della situazione».

Ieri peraltro in Regione si è tenuto un tavolo sulla Diab di

Longarone, che ha dichiarato 185 esuberanti su 250 dipendenti. In pratica, l'azienda intende chiudere una pressa che produce pannelli in Pvc per l'eolico e tutte le lavorazioni correlate. L'azienda è parte del gruppo Diab controllato al 94% dallo storico fondo svedese di private equity Ratos (della famiglia Söderberg). Ieri i sindacati hanno chiesto all'azienda di valutare altre opzioni per la reindustrializzazione del sito. Per Giorgio Agnoletto della Uiltec Uil l'esempio indicato dai sindacati è appunto una cessione sul modello di Ideal Standard. «Le parti - ha spiegato Gianpiero Marra di Filctem Cgil - si rincontreranno il 30 marzo, quindi fra pochi giorni: l'azienda ha accettato di voler approfondire la questione, e ci dirà se vuole procedere per questa strada o dare il via ai licenziamenti, già dal 31 di marzo. Ci aspettiamo un sì o no. Noi rigettiamo l'ipotesi dei licenziamenti».

Infine, ieri in Regione si è tenuto un tavolo sulla questione aziendale Forall - Pal Zileri di quinto Vicentino. Qui si cerca un acquirente per la reindustrializzazione del sito.

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

330

Gli addetti di Ideal Standard che dovevano inizialmente rientrare

15

In milioni di euro, il totale degli incentivi messi per la vendita